

Il caso Il Comune: spettacolo indecoroso, va tolto dalle strade. Visite

Landi: un albo per tasse

L'assessore: fenomeno fuori controllo, più vigilanza igienica

A Milano in strada 1.500 prostitute. Secondo il Comune «dovranno essere denunciate anche le case d'appuntamento»



Giampaolo Landi Assessore alla Salute

Bisogna affrontare il tema con realismo. Un albo per regolarizzare il fenomeno



Riccardo De Corato Vicesindaco

Servono multe per i clienti e subito l'introduzione del reato di prostituzione



Il quartiere rosse è l'u sistema pe risolvere

Via Paolo Sarpi, quattro denunciati

Blitz a Chinatown, scoperto dormitorio clandestino

Altri due appartamenti utilizzati come dormitori clandestini, sono stati scoperti dalla polizia locale in via Paolo Sarpi, nel cuore di Chinatown. Quando l'altra mattina è scattato il blitz, all'interno degli alloggi c'erano 29 chinesi di cui 10 irregolari. Gli agenti hanno dunque denunciato quattro chinesi: i due locatari e i due proprietari. Le

Indagini erano partite a seguito di segnalazioni di alcuni residenti del palazzo che avevano denunciato un continuo vai, soprattutto nelle ore notturne. I due alloggi erano in grave degrado ambientale, con presenza di scaraggi e finestre sbarrate. Unica fonte di aerazione alcuni ventilatori accesi di continuo.

spiega. La realtà parte dai numeri. A Milano le esercenti in strada sono circa millecinquecento. «Il fenomeno anche dal punto di vista quantitativo è fuori controllo» dice, citre alla mano, Landi. Togliere le prostitute dalla strada. Per motivi etici, per ragioni igienico-sanitarie e per colmare il danno erariale di un fenomeno che da sempre prospera in nero. Otto miliardi di euro su scala nazionale, il giro d'affari della «professione». Solo per Milano la stima del Comune parla di una cifra superiore al miliardo.



In strada sono i 50 prostitute esercitano vie di Mila